

La gigantesca antenna che scruta l'universo

Il telescopio di San Basilio è il più potente in Europa e il secondo al mondo. Entrerà a pieno regime entro il 2015 e accoglierà progetti internazionali

di Gian Carlo Bulla

► SAN BASILIO

Il Sardinia radio telescope, il secondo telescopio più grande al mondo e il primo in Europa, con una copertura di frequenza da 0,3 a 100 Ghz, sorge nell'altopiano di Planu Sanguini, a circa 700 metri sul livello del mare, a una distanza di 35 km da Cagliari. È dotato di una gigantesca parabola del diametro di 64 metri e ha circa 70 metri di altezza. La struttura pesa complessivamente tremila tonnellate. Completa la rete astronomica italiana costituita dalle antenne di Medicina (Bologna) e Noto in Sicilia, entrambe di 32 metri. Il progetto costato complessivamente circa 60 milioni di euro è stato finanziato principalmente dal ministero dell'Università e ricerca, dalla regione Sardegna, nell'ambito del piano di sviluppo del sistema scientifico e tecnologico del Meridione, dall'Agenzia spaziale italiana con il supporto dell'istituto nazionale di astrofisica. La grande antenna ha visto "la prima luce" il pomeriggio dell'otto agosto del 2012. Ha osservato con successo "Hydra" una radiogalassia distante dalla terra 840 milioni di anni luce. Mentre erano in corso le procedure di validazione degli strumenti, nel maggio del 2013, il Srt ha identificato al centro della Via Lat-



ACCORPAMENTO CON BOLOGNA

Osservatorio, autonomia in pericolo

CAGLIARI. L'autonomia dell'Osservatorio astronomico di Cagliari è in pericolo. L'Istituto nazionale di Astrofisica ha infatti deciso di accorparlo con l'Istituto di Radioastronomia di Bologna. L'allarme è stato lanciato dai sindacati che hanno sottolineato come l'Osservatorio sardo, in cui lavorano una sessantina di ricercatori e tecnici, dovrebbe cedere la direzione scientifica a Bologna e quella amministrativa a Roma, diventando in sostanza «una mera succursale periferica». Un percorso bocciato dai lavoratori in assemblea e per fermare il quale i sindacati hanno chiesto un incontro al ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. La presa di posizione per salvare l'autonomia

dell'Osservatorio (istituito nel 1899) è stata raccolta anche dal mondo della politica. Sul tema è intervenuto la settimana scorsa l'assessore regionale alla Programmazione e al Bilancio, Raffaele Paci: «L'Osservatorio astronomica della Sardegna è un'opera strategica per la quale sono stati fatti importanti investimenti: siamo d'accordo sull'ipotesi di un coordinamento con la sede di Bologna per sfruttare le relative competenze, fare sinergia e ottenere i migliori risultati possibili, ma è importante mantenere l'autonomia e non mortificare le nostre eccellenze». Nei prossimi giorni il governatore Pigliaru incontrerà il presidente dell'Istituto nazionale di Astrofisica.



Ettore Carretti

tea, una "magnestar", una tipologia di stelle super compatte e con un intenso campo magnetico. La grande antenna, inaugurata ufficialmente il 30 settembre del 2013 alla presenza del sottosegretario dell'istruzione e della ricerca Marco Rossi Doria, entrerà in funzione a pieno regime entro la fine dell'anno in corso. Tra breve saranno disponibili, non appena saranno completati i collaudi, il centro visita,

gli uffici, la foresteria, dotata di 10 posti letto, e tutte le infrastrutture. Attualmente vengono svolte attività definite di routine. Sono in fase di completamento, a cura esclusivamente del personale dell'osservatorio astronomico di Cagliari, diverse osservazioni alcune delle quali stanno per superare la fase di test e dovrebbero essere validate astrometricamente. Il responsabile della stazione è il dottor Ettore Carretti che vanta una notevole esperienza acquisita nel radio telescope di Perkes in Australia. Ha guidato un team di ricercatori di diverse nazionalità che ha scoperto e mappato "giganteschi flussi di particelle cariche che si estendono per circa 50 mila anni luce.

«Il Srt, non appena entrerà a pieno regime, parteciperà al Vlb1 un sistema di osservazioni contemporanee e simultanee combinate insieme tra diversi telescopi che creerà un unico telescopio tra i due più lontani avente uno specchio grande pressappoco quanto l'Europa. Entro la fine dell'anno - sottolinea Ettore Carretti - inviteremo gli astronomi di tutto il mondo ad inviare progetti che saranno valutati da una apposita commissione. Saranno accolte le proposte scientifiche ritenute migliori. Il Srt sarà, pertanto, utilizzato per fare osservazioni con le idee migliori al mondo».

